



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 02/07/2025

Numero Registro Dipartimento 1046

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 9641 DEL 02/07/2025

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

PROGETTO: “modifica sostanziale di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione”

Proponente: Chisari Gaetano srl con sede legale ed operativa loc. Ventarola del Comune di Isola di Capo Rizzuto (KR)

Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1990 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 7 del 13/05/1996 e s.m.i., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale
- la D.G.R. n. 2661 del 21/06/1999 e s.m.i., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13/05/1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 21 giugno 1999 e s.m.i., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”* e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- il D.D.G. n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto *“DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione”*;
- il D.D.G. n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto *“DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* al dott. Giovanni Aramini;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 ss.mm.ii. Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale

- 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIAAIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
 - la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n.10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
 - il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n.29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
 - la Legge Regionale n. 41 del 23/12/2024 – Legge di stabilità regionale 2025 (BURC 267 del 23dicembre2024);
 - la Legge Regionale n.42 del 23/12/2024–Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
 - la DGR n.766 del 27/12/2024–Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11e39,c.10,d.lgs. 23/06/2011,n.118);
 - la DGR n.767 del 27/12/2024–Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025–2027(art.39,c.10, d.lgs. 23/06/2011, n.118);
 - Il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.
 - il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina di ulteriori componenti STV per i profili “Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio” e “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.

PREMESSO CHE,in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta Chisari Gaetano srl (di seguito “Proponente”), legale rappresentante Chisari Giuseppe, sede legale ed operativa sede legale ed operativa loc. Ventarola del Comune di Isola di Capo Rizzuto (KR), P.I. 02412350791, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n.293 del 25/03/2025 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per modifica sostanziale di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione, ed autorizzato con AUA RG 314/2017 della Provincia di Crotone e successivamente modificata con atto n. 232 del 01.03.23 dallo sportello Suap del Comune di Isola Capo Rizzuto (KR).
- Tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti significativi sull’ambiente;

- La Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 18.06.2025, ha ritenuto che per l'intervento proposto non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA.
- Il suddetto parere è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) reso nella seduta del 18.06.2025 ed acquisito in atti in data 20.06.2025 al prot. n. 454544.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

PRESO ATTO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 18.06.2025 ha espresso parere motivato favorevole (assunto in atti al prot. n. 454544 del 20.06.2025) subordinandolo al rispetto delle disposte raccomandazioni, il progetto di “modifica sostanziale di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione” ubicato in loc. Ventarola del Comune di Isola Capo Rizzuto (KR),proponente Chisari Gaetano srl.

DATO ATTO CHE:

- il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del settore 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.
- il presente decreto – in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati-sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni ambientali allegate al parere STV VAS -VIA -AIA- VI, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto sostanzialmente difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

CONSIDERATO CHE - ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione da ulteriore procedura di valutazione ambientale espresso dalla STV nella seduta del 18.06.2025 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale congiuntamente alle condizioni ambientali) per il progetto di “*modifica sostanziale di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione*” ubicato in loc. Ventarola del Comune di Isola Capo Rizzuto (KR)

- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 18.06.2025 allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d- con il quale è stato escluso dalla procedura di VIA il progetto di "modifica sostanziale di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione" Ubicato in loc. Ventarola del Comune di Isola Capo Rizzuto (KR).

Proponente: Chisari Gaetano srl - sede legale ed operativa loc. Ventarola del Comune di Isola di Capo Rizzuto (KR)

DI FISSARE la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

DI DISPORRE che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet dello sportello Calabria SUAP Ambiente <https://www.calabriasuap.it/modulistica/modulistica-ambiente/>

DI NOTIFICARE il presente atto alla Ditta **CHISARI GAETANO srl**, alla Provincia di Crotone, al Comune di Isola Capo Rizzuto (KR), all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Crotone, Dipartimento di Prevenzione e Spisal di Crotone.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Maria Rosaria Pintimalli

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Territorio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS - VIA - AIA -VI

Seduta del 18.06.2025

OGGETTO: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: *“modifica sostanziale di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione”*

Proponente: Chisari Gaetano sede legale ed operativa loc. Ventarola del Comune di Isola di Capo Rizzuto (KR)

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;

- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto 28.06.2024 n. 127
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.
- Il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.
- Il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina di due componenti STV per il profilo **“Pianificazione e sostenibilità ambientale del paesaggio e gestione del territorio agroforestale”** (nell’ambito del profilo “Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio”). **“Difesa del suolo e dell’ecosistema. Tutela idraulico-forestale”** (nell’ambito del profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”)

PREMESSO CHE

- la ditta **Chisari Gaetano srl** (di seguito “Proponente”), legale rappresentante Chisari Giuseppe, sede legale ed operativa sede legale ed operativa loc. Ventarola del Comune di Isola di Capo Rizzuto (KR) P.I. 02412350791, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n.293 del 25/03/2025 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per modifica sostanziale di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione, ed autorizzato con AUA RG 314/2017 della Provincia di Crotone e successivamente modificata con atto n. 232 del 01.03.23 dallo sportello Suap del Comune di Isola Capo Rizzuto.
- con nota prot. n. 205845 del 31.03.25, è stato nominato responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990.
- con nota prot. n. 248238 del 14/04/2025 il Settore in intestazione ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello



Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 comma 4 D. lgs n. 152/2006;

- nel termine dei 30 giorni all'uopo previsti non è pervenuta alcuna osservazione da parte degli Enti interessati.

Vista la documentazione a corredo dell'istanza:

- 1) Modulo di istanza assoggettabilità a VIA;
- 2) richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- 3) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente;
- 4) dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell'istanza.
- 5) elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- 6) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente e del progettista;
- 7) Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 1.155,44 eseguito con il sistema PagoPA in data 20.03.25.

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- a. Modulistica e asseverazione
- b. Studio preliminare Ambientale
- c. Relazione Tecnica
- d. Piano di Ripristino e bonifica
- e. Permesso a costruire rilasciato dal Comune di Isola Capo Rizzuto in data 22.10.2024 n. 20
- f. Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Isola Capo Rizzuto sett. 4 in data 16.09.2024
- g. Cartografia tematica.
- h. cartografia tecnica con layout, sistemi di trattamento acque ed emissioni.
- i. provvedimento AUA in essere
- j. decreto di non assoggettabilità a VIA parte esistente
- k. Allegati (precedenti autorizzazioni e permessi, schede tecniche macchinari e depuratori presenti)

PRESO ATTO

- Il presente parere è redatto sulla base della documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza ed è finalizzato alla valutazione dell'intervento proposto rispetto alle componenti ambientali interessate per come stabilito dal D.lsg n. 152/2006 e smi., nonché dalle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52;
- della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza.

IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- c) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato digitalmente dal Proponente e dal progettista;



- d) Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati tecnici di supporto descrivono in modo adeguato le caratteristiche tecniche del progetto.

I. CARATTERISTICHE E LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'impianto in oggetto già escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con il DD 11620 del 03.10.2022 e successivamente la Provincia di Crotone ha autorizzato in AUA la modifica sostanziale con atto n. 979 del 03.11.2023.

La nuova configurazione dell'impianto consiste in:

- Aumento degli spazi a disposizione per ragioni di sicurezza e miglioramento nella produttività.
- Nuovo capannone uso deposito ed uffici.
- Inserimento di un vaglio fisso al fine di adeguare le procedure di lavorazione al DM 127/2024 – EoW rifiuti inerti provenienti da costruzione e demolizione
- Aumento dei quantitativi su alcune tipologie di rifiuti

Ubicazione Impianto

L'area dell'impianto è quella già in uso all'AUA predetta ed è riconducibile alle particelle 619, 441, 439, 740, 746, 742, 739, 745, 741 e 744 del foglio 10 alla loc. Ventarola del Comune di Isola di Capo Rizzuto. Le particelle acquistate dalla Chisari Gaetano Srl sono foglio 10 particelle 379, 401, 410, 438, 488, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 404, 407, 402, 409. Foglio 11 particelle 577, 586.

Dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Isola Capo Rizzuto sett. 4 in data 16.09.2024, le particelle interessate all'impianto hanno una destinazione di Carattere Produttivo – Artigianale.

Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 8 lettera t) dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.: **“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)”**.

L'area ad oggi, occupata è di complessivi 13.000 mq.

Con l'aggiunta delle nuove particelle, sopracitate, si andranno ad aggiungere all'impianto circa 23.500 mq. Per un totale di 36.500 mq.

I servizi previsti sono i seguenti:

1. piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls. armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio
2. piazzale ed aree di esercizio per le aree di deposito inerti vergini;
3. apparato di pesatura;
4. recinzione del perimetro dell'attività;
5. impianti elettrici e di illuminazione
6. impianto igienico sanitario;
7. rete idrica;
8. Viabilità
9. uffici



L'ampliamento è stato autorizzato tramite Procedimento Ordinario (non SCIA – Autorizzatorio) con oggetto “Ampliamento dell’attività con il posizionamento di un vaglio complesso a cumulo di inerti, realizzazione di una tettoia aperta su tre lati per il ricovero mezzi e l’ampliamento volumetrico del nuovo capannone con redistribuzione degli spazi interni” Codice Univoco Suap 7894, n. protocollo 523637/2024 del 09/08/2024.

La pavimentazione dei piazzali è di tipo industriale.

Dotazione impiantistica

La **Chisari Gaetano Srl** ha acquistato un nuovo Impianto fisso con strutture portanti in carpenteria metallica, realizzate su slitta da fissare su platee in calcestruzzo. Trattasi di un impianto di frantumazione secondaria e selezione inerti “N. matricola: 13322 Anno di costruzione: 2024 n. ID Manuale: 40389.

Il frantoio a mascelle attualmente in dotazione alla ditta, GCR 106 verrà utilizzato esclusivamente come supporto ausiliario nel nuovo sistema di frantumazione primaria.

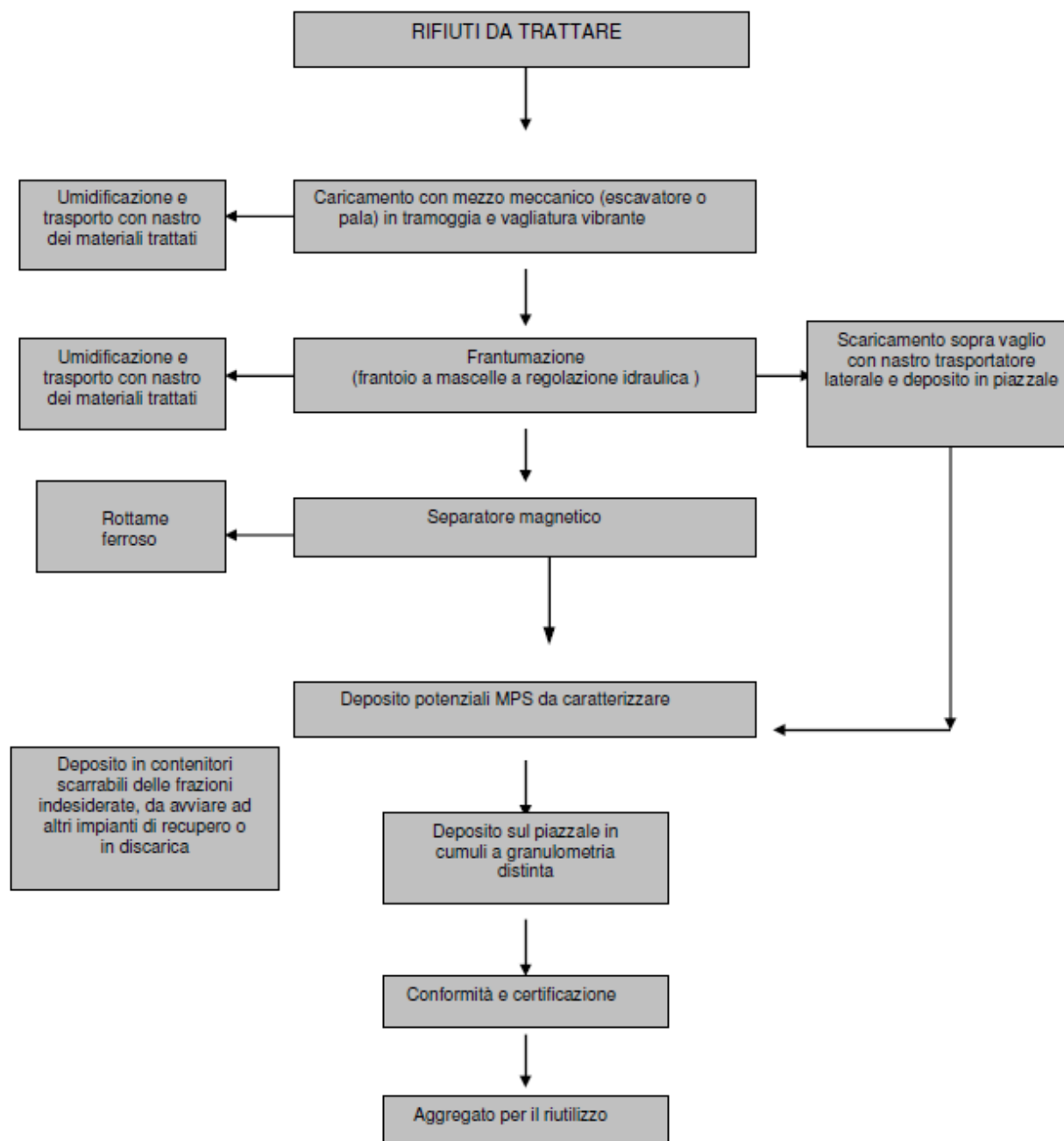
Descrizione del processo produttivo

- **Ricezione del rifiuto**
- **Lavorazione rifiuti**
- **Operazioni preliminari: Selezione e cernita**
- **Allontanamento e vendita materiale recuperato**
- **Procedura di emergenza in caso di rifiuti non conformità dei rifiuti conferiti**

Di seguito la tabella dei controlli da eseguirsi sui materiali inerti

Fase	Controllo	Azione in caso di non conformità
Ricevimento rifiuti in entrata	Cartaceo	Respingere il carico.
Pre - scarico su cassone mezzo	Organolettico (sul materiale trasportato ancora su cassone)	Respingere il carico
Post - scarico	Organolettico (sul materiale trasportato scaricato sul piazzale in c.a.)	Ricorso a ditta specializzata per la rimozione del materiale non conforme
Post - carico	Test di cessione ai sensi dell'allegato 3 del DM 5/02/98	Ricorso a ditta specializzata per la rimozione del materiale non conforme
Pre - riduzione volumetrica e pre - vagliatura	Organolettico (sul materiale caricato con pala gommata)	Ricorso a ditta specializzata per la rimozione del materiale non conforme

LAYOUT delle operazioni



La ditta ha in dotazione un impianto di produzione del calcestruzzo, lo stesso utilizza prevalentemente gli inerti vergini provenienti da cava.

L'aggregato recuperato prodotto sarà sottoposto ad attente analisi (test di cessione) al fine di potrebbe essere utilizzato nel ciclo di produzione del calcestruzzo oppure essere ceduto ad impianti terzi.

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto deve essere garantito il rispetto di parametri analitici a seconda degli utilizzi cui sono destinati i lotti di aggregato recuperato.

Quantitativi dei rifiuti stoccati e lavorati

I cumuli sono direttamente collocati all'interno del piazzale e quindi sfruttano l'isolamento idraulico della stessa ottenuto tramite fossi di guardia perimetrali,, cls impermeabilizzato sul fondo e griglie che intercettano il percolato e lo rilanciano nelle vasche di sedimentazione. Teoricamente si potrebbero sfruttare più di 10000 mq di piazzale. L'altezza massima dei cumuli sarà comunque di 2.5 m. L'impianto di recupero è concepito per lavorare su un turno lavorativo di 8 ore cad. per 305 giorni lavorativi annui. Nel computo dei giorni lavorativi annui sono stati detratti il giorno di riposo settimanale (domenica) e i giorni per festività varie cadenti durante la settimana.

Pertanto, riepilogando:

Quantità di materiale lavorabile:

- ore lav./giorno max 8
- giorni lav./anno 305
- potenzialità impianto lavorazione inerti DA DEMOLIZIONE (% dedicata): 300 ton/ora
- Quantità di materiale inerte massimo recuperabile richiesto (R5): 264.650 ton/anno (lavorabile quindi in 882 ore che ipotizzando il mulino lavori effettivamente in continuo per 4 ore – sulle 8 della giornata lavorative eliminando quindi i tempi morti e quelli dedicati agli spostamenti di materiale – fanno 220 giornate lavorative praticamente poco più di due terzi delle giornate lavorative a disposizione)
- Quantità di materiale inerte massimo da messa in riserva (R13): 354.520 ton/anno

Quantità di materiale stoccabile in attesa di lavorazione:

- Area a disposizione scoperta per la messa in riserva degli inerti da demolizione: 10000 mq di (di cui 1000 mq per movimentazione e occupazione impianto mobile).
- Peso specifico inerti di demolizione: 1,5 ton/mc
- Quantità di materiale classificato come inerti di demolizione (rifiuti non pericolosi) stoccabile nell'area (capacità istantanea): fino a 3772 ton

Le capacità di accumulo dei piazzali per i rifiuti non pericolosi che si intende recuperare sono di gran lunga più che sufficienti rispetto alle esigenze reali considerata l'alta potenzialità oraria della frantoio considerando che, vista la potenzialità della frantoio, è interesse certamente della ditta una volta messo in funzione smaltire tutto il materiale presente che andrà pertanto a liberare i piazzali ed una volta recuperato sarà venduto rapidamente a terzi per utilizzi edilizi se non utilizzato direttamente dalla ditta per i suoi lavori.

Le modifiche sostanziali in merito alle quantità passeranno da:

- 232.020 t/a (pre implementazione) a 354.520 t/a (Post implementazione) in R13
- 142.150 t/a (pre implementazione) a 264.650 t/a (Post implementazione) in R5

Proposta progettuale

La modifica richiesta dal Proponente, in sintesi, consiste in una variante sostanziale, relativa ad un inserimento di nuovi codici EER in ingresso con aumento dei quantitativi di recupero in R13 e R5, grazie all'ampliamento dello stabilimento con annessione di area attigua con relativo capannone, che tramite apertura interna sarà direttamente collegato all'impianto attualmente autorizzato e precedentemente valutato.

Le planimetrie valutate - stato attuale e stato futuro sono quelle riconducibili presso la piattaforma Suap - cartografie - sezione documenti allegati di cui:

- **E1** risulta essere la cartografia del layout impianto - stato di fatto
- **E2** risulta essere la cartografia del layout impianto stato di progetto con tabella codici EER

Si riporta la sottoelencata tabella con l'eliminazione di alcuni codici EER – rettifica presente sul portale SUAP – sezione comunicazioni.

Codici EER e operazioni di recupero richieste in sede di modifica sostanziale dell'AUA (stato Futuro) -

Punto del D.M. 05/02/98 relativo al rifiuto	Codici CER corrispondenti	Attività di recupero effettuata, di cui all'allegato C al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	QUANTITA' MASSIME CONSENTITE stabilite dall'allegato 4 al DM 05/02/1998	TOTALI post Implementazioni e richiesta R13 t/a	TOTALI post Implementazioni e richiesta R5 t/a	m ³ a disposizione per lo stoccaggio	capacità istantanee post Implementazioni e richieste t	Tempo max di stoccaggio o die	Rifiuti prodotti	Attrezzature utilizzate	Modalità di stoccaggio	Prodotti ottenuti
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]	R13 R5	120.000	80.000	80.000	200	300	14	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	Continental Nord 13322 e FRANTOI O REV GRC 106 con deferrizzatore magnetico e impianto di abbattimento polveri ad umido	cumuli	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 e al rispetto del DM 12/7/2024) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 e al rispetto del DM 12/7/2024)
7.2	[010410] [010413] [010408]	R13 R5	90.000	5000	5000	50	75	14			cumuli	utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 e al rispetto del DM 12/7/2024) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 e al rispetto del DM 12/7/2024)
7.3	[101201] [101206] [101208]	R13 R5	46.950	7.500	7.500	50	75	30			cumuli	frantumazione, vagliatura; eventuale miscelazione con materia prima inerte nell'industria lapidea materiale lapideo nelle forme usualmente commercializzate
7.6	[170302]	R13 R5	97.870	80.000	80.000	200	300	14			cumuli	utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 e al rispetto del DM 12/7/2024)
7.11	[170508]	R13 R5	12.820	5000	5000	50	75	30			cumuli	utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 e al rispetto del DM 12/7/2024) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 e al rispetto del DM 12/7/2024
7.12	[101206] [170802]	R13 R5	150	150	150	50	100	60			cumuli	materiale e manufatti per l'edilizia nelle forme usualmente commercializzate
7.13	[170802]	R13 R5	1000	1000	0	50	100	30			cumuli	
7.14	[010507] [010504] [170504]	R13 R5	1000	1000	0	50	100	30			cumuli	



7.29	[170604]	R13 R5	20	20	0	50	100	180			cumuli	
7.30	[170506] [200303]	R13 R5	1000	1000	0	50	100	30			cumuli	
7.31	[020401]	R13 R5	150000	3000	3000	50	75	30			cumuli	utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 e al rispetto del DM 127/2024 utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 e al rispetto del DM 127/2024)
7.31Bis	[170504]	R13 R5	150.000	80000	80000	200	260	14		Continental Nord 13322 e FRANTOI O REV GRC 106	cumuli	sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)
12.2	[170506]	R13 R5	500	500	500	20	25	30		con deferrizzato re magnetico e impianto di abbattimento o polveri ad umido	Cumuli cassoni	utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 e al rispetto del DM 127/2024)
12.7	[010102] [010410] [010409] [010412]	R13 R5	50000	5000	0	20	25	30			Cumuli cassoni	utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 e al rispetto del DM 127/2024)
13.2	[190112] [190114] [100101] [100115] [100103] [100117]	R13	1000	1000	1000	20	25	30			Cumuli cassoni	formazione di rilevati e riutilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) con esclusione delle ceneri derivanti dalla combustione dei rifiuti di cui ai punti 9.5 e 9.6 dell'allegato 1 al DM 05/02/1998 e al rispetto del DM 127/2024
13.3	[190112]	R13	2000	2000	0	20	25	30			Cumuli cassoni	
2.1	[170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	R13 R5	2500	2500	2500	20	25	30			Cumuli cassoni	messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, riempimenti e colmature, come strato isolante e di appoggio per tubature, condutture e pavimentazioni anche stradali e come materiale di drenaggio, mediante cernita manuale, vagliatura, frantumazione e/o macinazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici, separazione automatica corpi opachi, analisi del contenuto in metalli pesanti, e verifica dei limiti di cui al test di cessione effettuato sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 1 al DM 05/02/1998 e al rispetto del DM 127/2024
2.4	[170202] [200102]	R13 R5	6290	500	0	20	25	30			Cumuli cassoni	
3.1	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202]	R13	160000	50000	0	50	390	30			Cumuli cassoni	
3.2	[110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404]	R13	28000	20000	0	50	390	30			Cumuli cassoni	

3.2	[110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [191002] [170407]	R13	28000	20000	0	50	390	30			Cumuli cassoni	
5.7	[160216] [170402] [170411]	R13	750	750	0	20	25	30			Cumuli cassoni	
5.8	[170401] [170411] [160118] [160122] [160216]	R13	1000	1000	0	20	25	30			Cumuli cassoni	
5.9	[170411] [160216]	R13	100	100	0	20	25	30			Cumuli cassoni	
6.1	[020104] [150102] [170203] [200139] [191204]	R13	7700	1000	0	20	25	30			Cumuli cassoni	
6.2	[070213] [120105] [160119] [160216] [160306] [170203]	R13	3500	1500	0	20	25	30			Cumuli cassoni	
9.1	[030101] [030105] [150103] [170201] [200138] [191207]	R13	87.500	2000	0	20	25	30			Cumuli cassoni	
5.6	[160216] [170402] [170411].	R13	10000	3000	0	20	25	30			Cumuli cassoni	

totali	Pre implementazione	232020	142150	1000	1590
	Post Implementazione	354.520	264.650	1990	3772

QUADRO VINCOLISTICO RIPORTATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Regime vincolistico (conformità urbanistica, ambientale e paesaggistica)

L'area in cui sorge l'impianto denominato *Chisari Gaetano Srl*, è stata effettuata una verifica accurata di tutti i possibili vincoli ambientali esistenti nella zona dal tecnico incaricato alla redazione dello SPA ed ha evidenziato che . NON SONO PRESENTI VINCOLI NELLA ZONA in cui è ubicato l'impianto

Vincolo	Esisto verifica
Vincolo idrogeologico – RD 3267/1923 e Deliberazione Consiglio Regionale del 28/12/2001 n.115 “Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)”	ASSENTE
Vincolo ascrivibile alla Legge 365/2000 DECRETO SOVERATO	ASSENTE
Parchi Nazionali – Legge Quadro 394/91 -	ASSENTE
Parchi Regionali – Legge di istituzione-	ASSENTE
Aree Naturali Protette – Legge Quadro 394/91-	ASSENTE
Aree Marine Protette	ASSENTE
Zone Umide (Ramsar) “Lago di Angitola”	ASSENTE
Aree di importanza avifaunistica (IBA Important Birds Areas – Individuate dal Birdlife International)	ASSENTE
Riserve statali o regionali e oasi naturalistiche	ASSENTE
Vincolo archeologico e Complessi monumentali – ex legge 1089D.lgs 490/99 - e dlgs n.42/2004	ASSENTE
Siti di Importanza Comunitaria – DPR 357/97 -	ASSENTE
Aree pSIC e ZPS ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva “habitat”) e Direttiva 79/409/CEE (Direttiva “uccelli”) rientranti nella rete ecologica europea “Natura 2000” e Dlgs 157/1992 -	ASSENTE
Zone SIN, SIR Progetto “Bioitaly”	ASSENTE
Aree protette ai sensi della LR. 10/2003 – Aree interessate della presenza di monumenti naturali regionali.	ASSENTE
Fasce di rispetto corsi d'acqua, laghi, costa marina – D.lgs. 490/99 -	ASSENTE
Parchi Regionali, Riserve, monumenti naturali – LR 48/90 -	ASSENTE
Vincolo paesistico – D.lgs 490/99 -	ASSENTE
Vincolo bellezze naturali - D.Lgs. del 29/10/99 n.490 titolo II-	ASSENTE
Vincolo cose di interesse artistico e storico – D.Lgs. del 29/10/99 n. 490 titolo I e dlgs n.42/2004	ASSENTE
“Norme in materia di aree protette” – LR 14/7/2003 n.10	ASSENTE
Vincolo forestale – D.lgs 490/99 -	ASSENTE
Usi Civici – D.Lgs. 490/99	ASSENTE

Legge Galasso 22/08/1985 n. 185	ASSENTE
Vincolo di zona sismica	ASSENTE
Vincolo ferroviario, aeroportuale e autostradale	ASSENTE
Asservimento Militare	ASSENTE
Aree di interesse agrario (DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG)	ASSENTE
Aree in un raggio di 1 km di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla legge 24/12/02 n.378 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale"	ASSENTE
Zone sottoposte a tutela ai sensi della circolare n. 3/1989 dell'assessorato all'ambiente e territorio, pubblicata sul BURC n.51 dl 4/12/1989 in attuazione alla legge 1497/39	ASSENTE
Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN inserite nelle lista Rossa nazionale e regionale	ASSENTE
Distretti rurali e agroalimentari di qualità della LR. 13/10/04 n. 21	ASSENTE
Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 22/01/04 n. 42	ASSENTE
Beni culturali ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 22/01/04 n. 42	ASSENTE
Aree di interessate della presenza di luoghi di pellegrinaggio, Monasteri, Abbazie, Cattedrali e Castelli	ASSENTE
Ambiti peri-urbani compresi in una fascia di 2 km	ASSENTE
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 22/01/04 n. 42	ASSENTE
Zone sottoposte a tutela ai sensi della circolare n. 3/89 dell'Assessorato Ambiente e territorio.	ASSENTE

Posizione dell'impianto e Aree Naturali Protette della Calabria

Elenco delle Aree Naturali Protette	ESITO
PARCHI NAZIONALI	
Parco Nazionale della Calabria – Sila Grande -	FUORI
Parco Nazionale della Calabria – Sila Piccola -	FUORI
Parco Nazionale del Pollino -	FUORI
Parco Nazionale dell'Aspromonte -	FUORI
ZONE A PROTEZIONE SPECIALE	
Riserva Naturale Orientata "Gole del Raganello"	FUORI
Riserva Naturale Orientata "Valle del Fiume Argentino"	FUORI
Riserva Naturale Orientata "Valle del Fiume Lao"	FUORI
Parco Nazionale della Calabria	FUORI
ZOME RAMSAR	
Lago dell'Angitola	FUORI
RISERVE NATURALI MARINE	
Riserva naturale "Petrizzi"	FUORI
Oasi Blu W.W.F. "Scogli di Isca"	FUORI

RISERVE BIOGENETICHE	
Riserva Biogenetica “Coturelle Piccione”	FUORI
Riserva Biogenetica “Cropani Micone”	FUORI
Riserva Biogenetica “Gallopene”	FUORI
Riserva Biogenetica “Gariglione Pisarello”	FUORI
Riserva Biogenetica “Golia Corvo”	FUORI
Riserva Biogenetica “I gigante delle Sila”	FUORI
Riserva Biogenetica “Iona Serra della Guardia”	FUORI
Riserva Biogenetica “Macchia della Giumenta”	FUORI
Riserva Biogenetica “Marchesale”	FUORI
Riserva Biogenetica “Poverella Villaggio Mancuso”	FUORI
Riserva Biogenetica “Serra Nicolino Piano d’Albero”	FUORI
Riserva Biogenetica “Tasso Camigliatello”	FUORI
Riserva Biogenetica “Trenta Coste”	FUORI
PARCHI REGIONALI	
Parco regionale delle Serre Catanzaresi	FUORI
RISERVE NATURALI REGIONALI	
Riserva Naturale Regionale “Lago di Tarsia”	FUORI
Riserva Naturale Regionale “Foce del fiume Crati”	FUORI

L’area dell’impianto è esterna a siti appartenenti a rete natura 2000: la zona protetta più prossima è ubicata ad una distanza superiore ai 6,640 km ed è rappresentata dalla Psic “Colline di Crotone IT9320104”, **appartenente tra l’altro ad un sito a dominanza di habitat completamente avulso al sito in esame.**

L’altra area più prossima appartenente alla rete natura 2000 e la IT 93200097 “Fondali da Crotone a Le Castella” ancora più estranea, trattasi di area di protezione marina, al sito in questione e ai possibili effetti indotti dalla presenza dell’impianto.

Relativamente al vincolo ENAC “IMPIANTI DI SMALTIMENTO: TIPOLOGIE, CATEGORIE DI RIFIUTI AMMESSI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA” nello specifico al paragrafo 5.1.1 (categoria più vicina alle operazioni svolte dalla ditta richiedente), dove alla lettera a) discarica rifiuti inerti) viene esplicitamente dichiarato che: “Relativamente alle discariche di rifiuti inerti (ex II categoria di tipo A), viene consentita la progettazione e la messa in opera di tali impianti di smaltimento a qualunque distanza dal sedime aeroportuale.”

Ai fini della presente valutazione si è tenuto conto degli aspetti dimensionali del progetto (superficie complessiva, capacità istantanea complessiva, capacità produttiva, utilizzo di risorse, quantitativo complessivo di rifiuti aggregati per categorie omogenee e per tipologia) ed il potenziale inquinamento connesso alla realizzazione e all’esercizio dell’opera. In fase autorizzatoria tutti gli aspetti gestionali dovranno tenere conto delle norme tecniche di riferimento e dei regolamenti regionali di settore vigenti.

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura in seduta plenaria.

II. CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE SULL’AMBIENTE

➤ Valutazione effetto cumulo

Cumulo con altri Progetti presenti nella zona e possibili interferenze

La zona di fatto è completamente isolata. Nelle dirette vicinanze dell’area prescelta sono presenti:



- una serie di attività commerciali (frecce arancioni) a macchie quali una rivendita di latticini, un ristorante, un noleggio auto, una farmacia, una pescheria e un negozio di mobili, tutte strettamente collegate alla vicinanza alla 106 che scorre in prossimità e permette la sosta veloce delle auto di passaggio per acquisti rapidi e mirati.
- Dalla parte opposta della ss106 insistono invece capannoni destinati ad una cooperativa di lavorazione del legno oggetto però di fallimento e quindi in stato di totale abbandono.
- Una fabbrica di pannelli coibentanti

Analisi delle componenti ambientali

Per la definizione dei disturbi ambientali prodotti, lo Studio preliminare Ambientale ha sviluppato un sistema a matrici (analisi multi-criteri e matrici di correlazione) al fine di meglio analizzare tutte le interazioni ambientali.

Sono state analizzate: paesaggio, salute pubblica, vegetazione e flora, fauna, ecosistemi, suolo e sottosuolo, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, atmosfera e clima, rumore e vibrazioni.

Dalla sintesi sopra espressa si evince che l'opera risulta compatibile, dal punto di vista generale degli impatti, con il contesto territoriale nel quale è inserito e con le esigenze generali che ne richiedono la prosecuzione dell'attività.

Dalla relazione illustrativa in merito alla cumulabilità degli impianti, lo stabilimento oggetto di valutazione (o meglio la modifica dello stabilimento rientrante nei progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VIA in quanto modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente) non rientra nella casistica "cumulo con altri progetti" in quanto nel caso specifico, non sono presenti nell'area altri impianti o aziende che possano integrarsi operativamente con le attività previste dal progetto.

In particolare:

- non esistono impianti di trattamento rifiuti nei dintorni che prevedano l'invio di materiali alla piattaforma oggetto di intervento;
- non sono presenti impianti industriali che utilizzerebbero i materiali prodotti (come calcestruzzo o inerti), né cave o industrie estrattive che fornirebbero materie prime.

Di conseguenza, non esistono collegamenti funzionali o operativi che possano generare una somma di effetti ambientali, e il progetto si configura come un intervento autonomo, privo di sinergie che aumentino l'impatto complessivo del comparto.

Si ritiene che l'intervento progettuale non determini effetti cumulativi significativi su scala locale o territoriale l'impianto proposto è l'unico nell'area in cui è proposto il progetto a trattare contemporaneamente rifiuti speciali non pericolosi, misto cementato e inerti, con gestione integrata, questa unicità impiantistica esclude alla radice fenomeni di concentrazione tematica o di replicazione tecnologica, tipici dei contesti in cui si manifestano cumuli

Ai fini della presente valutazione, effettuata sulla base delle disposizioni contenute nel D.lsg n. 152/2006 e smi., nonché delle Linee guida di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52:

1. Non si rilevano vincoli escludenti per l'attuazione del progetto, per come riportato nello "Studio preliminare ambientale".
2. Dalle *caratteristiche fisiche d'insieme dell'impianto* già realizzato, si evince che lo stesso ricade all'interno dell'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- l'utilizzazione del territorio non comporta uno sfruttamento di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità dell'ecosistema fluviale/forestale, rimane comunque modesto un uso del suolo e del sottosuolo;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili all'impianto in questione.
- i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività sono da considerarsi nulli.

3. In relazione alla localizzazione del realizzando impianto e all'inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale si rileva in particolare che:

- in considerazione della scelta delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale è ridotta, poiché l'intervento non ricade nel perimetro delle aree sensibili sopra descritte.

4. Impatto acustico e vibrazioni.

L'inquinamento acustico prodotto nella fase del funzionamento delle macchine operatrici di selezione/lavorazione dei rifiuti inerti e impianto di calcestruzzo, è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno dell'area dell'impianto.

Le emissioni sonore, unitamente alle vibrazioni, causate dalla movimentazione di mezzi e macchinari, produrranno potenziali impatti sulla salute dei lavoratori, mitigabili con il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori in capo all'impresa realizzatrice.

5. Impatto da emissioni in atmosfera.

L'inquinamento atmosferico prodotto da particelle aero-disperse sono abbattute durante tutte le fasi di lavorazione e movimentazione degli inerti con appositi nebulizzatori ad acqua. Il prodotto già lavorato e disposto in cumuli, dovrà essere coperto con stuoie o altro materiale idoneo, onde evitare l'erosione prodotta dal vento. L'impianto di conglomerato cementizio è dotato di filtro ed ha un unico punto di emissione convogliata.

6. Impatti su flora e fauna.

Non si prospetta un'alterazione di vegetazione esistente in quanto trattasi di un impianto ricadente in Zona Industriale, privo di vegetazione ed edificato, non vi è presenza di specie vegetative autoctone o di particolare valenza, per cui la significatività dell'impatto sulla componente flora e fauna è da considerarsi del tutto trascurabile.

7. Impatti su suolo e sottosuolo.

L'area su cui insiste l'impianto in oggetto è già asservita per cui eviterà di sottrarre nuove aree al settore agricolo e al suolo naturale.

Non si rilevano, pertanto, potenziali effetti negativi sulla componente sottosuolo, in quanto tutta l'area afferente all'impianto sarà pavimentata, le acque meteoriche di dilavamento vengono puntualmente captate da griglie e sottoposte al trattamento necessario per il successivo riutilizzo inviandola agli ugelli per la bagnatura dei cumuli e delle superfici non pavimentate.

8. Impatti sulle acque superficiali e sotterranee.

Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte confluiscono, tramite opportune pendenze ed una rete di raccolta costituita da pozzetti, all'impianto di trattamento dissabbiatore/ deoleatore gravitazionale, lo scarico avviene nella condotta fognaria.

Tutte le superfici dovranno essere rese impermeabili con pavimentazione del tipo industriale.

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici confluiscono nella rete fognaria.

9. Impatti sul Paesaggio

L'area non è neppure in parte sottoposta a vincolo paesaggistico anche se l'impianto ricade in agro di Isola Capo Rizzuto – Crotone.

Il progetto non compromette le caratteristiche percettive del paesaggio, né incide su elementi visuali o visuali sensibili (assenza di beni culturali in prossimità).



RITENUTO, per tutto quanto sopra, che

- il presente parere, redatto sulla base della documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza e delle successive integrazioni acquisite, è volto a valutare l'intervento proposto in rapporto alle matrici e alle componenti ambientali da esso interessate, per come stabilito dal D.lsg n. 152/2006 e smi., nonché dalle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52
- l'analisi svolta dal proponente è sufficiente a considerare trascurabili i possibili effetti negativi sull'ambiente;
- la verifica di coerenza delle modalità gestionali è demandata all'Autorità Competente per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto secondo le previsioni di legge;
- rimane comunque in capo al Comune, nell'ambito del procedimento autorizzatorio, la verifica se siano stati emessi, o trascritti provvedimenti Comunali di divieti, disposizioni o acquisizione al patrimonio comunale, l'adozione, o la pendenza di provvedimenti sanzionatori, nonché la verifica che il terreno di cui sopra non sia sottoposto a vincoli di cui alla L. 353 del 21.11.2000 (legge quadro in materia di incendi boschivi), né a vincoli storici, vincoli culturali o archeologici, diritti demaniali (di superficie o servitù pubbliche) e usi civici;
- i potenziali impatti derivanti dalla proposta progettuale siano opportunamente mitigati e/o contenuti al fine di minimizzare i possibili impatti da essi derivati, e che, comunque, dovranno essere autorizzati, ai sensi di Legge.
- il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di assoggettabilità a VIA del progetto così come proposto e pertanto non attiene a procedure relative all'acquisizione di ulteriori diversi titoli abilitativi di competenza di altri uffici e/o Enti.

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto **non debba essere assoggettato ad ulteriore procedura di VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito riportate in allegato al presente parere.**

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che *"modifica sostanziale di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione"*

Proponente: Chisari Gaetano sede legale ed operativa loc. Ventarola del Comune di Isola di Capo Rizzuto (KR) **non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA**, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegate al presente.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli



necessari di natura aeroportuale (ENAC), paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.



Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Procedura di assoggettabilità a VIA per modifica sostanziale di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione denominato Chisari Gaetano Srl, loc. Ventarola del Comune di Isola di Capo Rizzuto (KR)."

Il/La sottoscritto/a

Inserire Nome e Cognome del dichiarante GIUSEPPE CHISARI

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

Inserire denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società CHISARI GAETANO S.R.L.

con sede legale in:

LOC. VENTAROLA, 21 CAP 88841 ISOLA DI CAPO RIZZUTO (KR)

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
1	1 – ante operam	nessuna	Impianto esistente
2	2 – corso d'opera	nessuna	Impianto esistente
3.a	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali - ambiente idrico - suolo e sottosuolo	L'area dell'impianto è fisicamente e idraulicamente separata dal suolo sottostante tramite la pavimentazione non prevede alcun scarico idrico verso l'esterno se non quello delle acque di piazzale opportunamente depurati. In questo modo l'impatto legato alla presenza dell'impianto rispetto a suolo e idrologia deve ritenersi praticamente nullo
3.b	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali - ambiente idrico - suolo e sottosuolo	Gestione delle acque. All'interno dell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento. La rete di raccolta presente nell'impianto è costituita dalle seguenti linee: - acque di prima pioggia, di dilavamento piazzali e di transito veicoli; - acque provenienti dai servizi igienici;
3.c	3 – post operam	a) aspetti gestionali	Manutenzioni impianti in fase di esercizio: essa rientra nelle procedure definite per il controllo dei componenti e la manutenzione ordinaria e straordinaria legata al funzionamento degli stessi Lo scopo è inoltre definire la periodicità degli interventi. Per le operazioni e/o interventi di manutenzione si è ipotizzato: annualmente interventi di controllo, ispezione, sostituzione, riparazione, pulizia e verifica effettuato per il funzionamento delle macchine dell'impianto. Tali schede sono strutturate in modo da comprendere tutte le manutenzioni da effettuare per le varie parti di impianto: - manutenzione impianti elettrici; - manutenzione legata alla pulizia dell'area dalla vegetazione spontanea Circa la manutenzione straordinaria, tutti gli interventi vengono gestiti dal responsabile gestione allo stesso modo degli interventi ordinari con una periodicità di 1 anno
3.d	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali atmosfera	Gestione delle emissioni: Per quanto riguarda l'emissione diffusa di polveri la ditta procederà a mantenere pulite le vie di accesso e movimentazione interne allo stabilimento mentre per le emissioni relative alle fasi di lavorazione si garantirà la manutenzione costante dei sistemi di abbattimento previsti (insufflatori d'acqua)
3.e	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali - atmosfera - ambiente idrico - suolo e sottosuolo	Per quanto riguarda l'utilizzo di contenitori, i metodi di stoccaggio sono riassumibili in due principali: - stoccaggio in cumuli, per quei materiali compatibili e soprattutto che non risentano delle condizioni esterne e degli effetti degli agenti atmosferici; - stoccaggio in contenitori, container scarrabili, fusti e quanto altro per quei rifiuti che lo richiedono e per i rifiuti prodotti. Considerando che la pavimentazione dell'area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi. Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni: - il materiale di costruzione deve necessariamente essere l'acciaio, possibilmente non ossidabile, per i contenitori destinati ad accumulatori al piombo, filtri olio e rifiuti con proprietà meccaniche tali da intaccare altri materiali; - tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento; tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo
3.f	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali rumore e vibrazioni c) Monitoraggio ambientale	Per quanto riguarda la gestione della componente rumore, l'impianto è ubicato all'interno di un' area industriale del comune di Isola di Capo Rizzuto. L'azienda effettuerà regolarmente le misurazioni dell'impatto acustico dalle cui indagini si evidenzierà il rispetto dei limiti di 70 e 60 dB. Sono state individuate le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori, All'esterno dell'area di impianto i livelli di rumore saranno inferiori a 60 dB: se si considera che le operazioni effettuate sui rifiuti sono prevalentemente di tipo meccanico e temporaneo, le maggiori fonti di rumore sono unicamente i mezzi che si occupano dello scarico del materiale e dovranno mantenersi dentro i limiti previsti dalla normativa vigente.

3.g	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali • paesaggio e beni culturali	Mitigazione impatto sul paesaggio: è intenzione della ditta quella di mitigare questo tipo di problematica sempre nei limiti che la destinazione d'uso e dello sviluppo urbano dell'area permette; in particolare ha proceduto e procede: ➢ alla manutenzione continua dei manufatti presenti procedendo quando necessario alla tinteggiatura, al ripristino della recinzione se danneggiata, alla manutenzione dei piazzali, ecc ➢ alla cura della parti di verde nel perimetro dell'impianto ➢ alla manutenzione a proprio carico delle strade di accesso che possono deteriorarsi per il passaggio dei mezzi.
3.h	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo • flora fauna • vegetazione • ecosistemi	Recupero dell'area a fine vita impianto: Il piano di ripristino e recupero finale dell'area è finalizzato a ricondurre l'area allo stato ante-intervento. Trattandosi di un'area industriale già sfruttata in quanto tale in piano di recupero prevede a fine vita dell'impianto lo smontaggio di tutte le parti costituenti lo stesso, con lo sgombero del piazzale e l'allontanamento tramite ditta autorizzata dell'eventuale rifiuto residuale e di tutti gli eventuali scarti ancora presenti. Il programma e le modalità di ripristino e recupero ambientale dell'area d'intervento è stato definito essenzialmente rispettando alcuni criteri fondamentali di carattere tecnico ed economico volti ad ottimizzare tutto il progetto in esame nel suo complesso, sia creando condizioni di buon inserimento paesaggistico-ambientale delle opere, sia riducendo l'intensità ed i tempi di manifestazione degli impatti conseguenti, sia, ovviamente, massimizzando la redditività dell'iniziativa. In particolare il programma e le modalità operative d'intervento sono stati definiti perseguendo essenzialmente i seguenti obiettivi mitigare, nei limiti del possibile, gli impatti. In pratica, in questa fase, non si ha la pretesa di eliminare totalmente ogni condizione di reale o potenziale impatto, ma bensì di intervenire su quelle azioni che maggiormente risultano gravare sul "sistema ambiente" e che possono compromettere le possibilità di recupero futuro. In particolare in questo caso gli interventi più pressanti riguardano la regimentazione delle acque superficiali; consentire ai processi avviati con le opere in progetto di evolversi e non di assestarsi o peggio ancora di regredire, attraverso una proposizione e pianificazione esecutiva delle opere tale da non richiedere assidua manutenzione ed assistenza se non nel periodo immediatamente successivo alla loro realizzazione. A cessazione dell'attività dall'area saranno evacuati tutti i materiali e i rifiuti presenti e avviati a smaltimento e/o recupero e, previo accertamento della non contaminazione del sito mediante le indagini richieste dalla normativa indicata di seguito, la stessa sarà restituita alla sua vocazione originaria

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: “*modifica sostanziale di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione*”

Proponente: Chisari Gaetano sede legale ed operativa loc. Ventarola del Comune di Isola di Capo Rizzuto (KR)

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA	
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	
4	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE	
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI *	
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	
10	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	
11	Componente tecnico (Rappr. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	Anna Maria COREA	ASSENTE
13	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	
14	Componente tecnico (Ing.)	Fabrizio GALLI	
15	Componente tecnico (dott.ssa)	Eleonora ALBANESI	
16	Componente tecnico (dott.)	Santino GUZZI	

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Vice-Presidente STV
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia